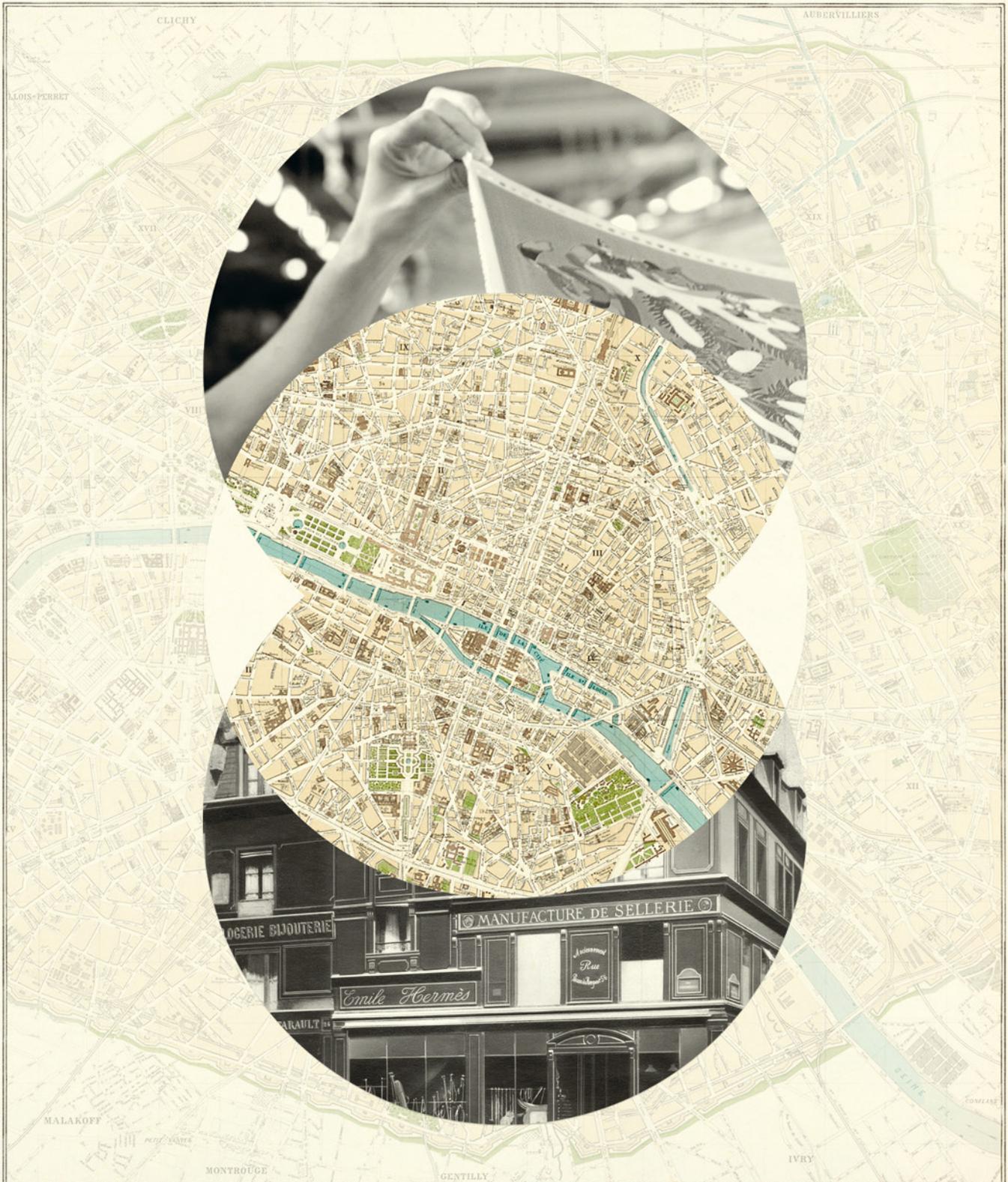


# Le Monde d'Hermès

PRIMAVERA-ESTATE 2020

N°76

PART. 2

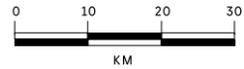


EMISFERO NORD

# OTTAWA

COME LA ZIP HA APERTO IL XX SECOLO

DI MANUEL CHARPY\*



45° 25' 17.508" N 75° 41' 49.895" W

«Otto bottoni equivalgono a diciotto secondi persi ogni giorno – dichiara l'antiquario parigino Pierre Nioxe. [...] Tutti i miei pantaloni sono dotati di cerniere lampo».

«Il giorno in cui le cerniere lampo si incastrano, il Signore perde un'ora – osserva il domestico Chantepie –, ed è con me che se la prende».

«Allora, vada a comprarmi una tuta da meccanico!».

«Non è un abito che fa per lei, Signore!».

Fin nei minimi dettagli, l'uomo frettoloso<sup>1</sup> di Paul Morand desidera vivere nel presente continuo della velocità. Ma viene raggiunto dal tempo, fulminato da un infarto. La cerniera lampo rappresenta un'eresia in una sfera

sociale in cui la sofisticatezza esige dei domestici e del tempo. Un antiquario ricoperto di zip: gli oggetti di lusso degli anni '20-'30 del secolo scorso sono assimilabili a questa chimera surrealista.

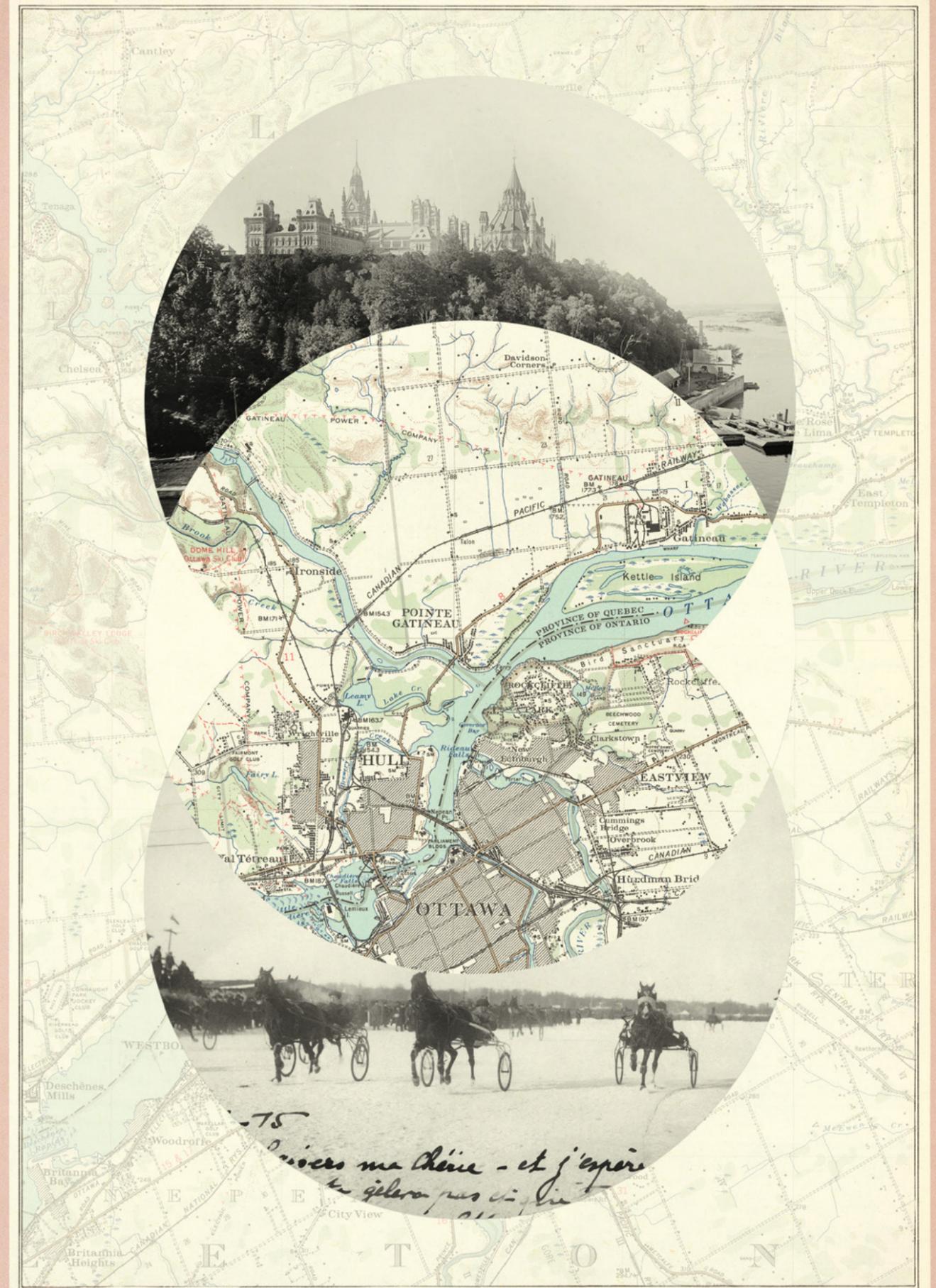
#### PROTEGGERE I SEGRETI

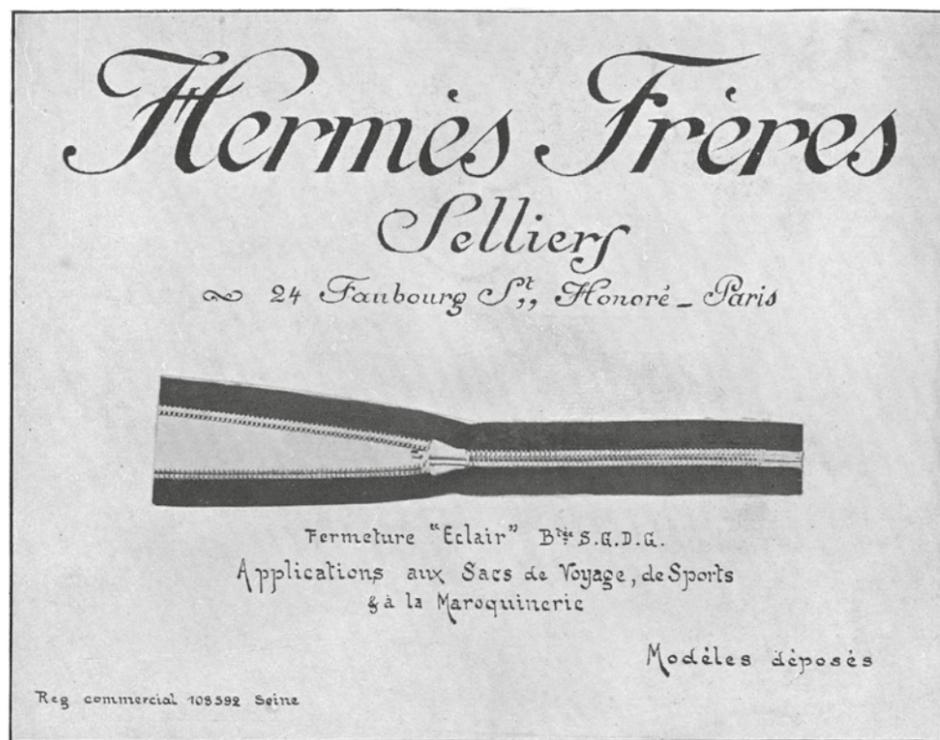
Nell'alta società, i meccanismi di chiusura sono un problema antico. L'aristocrazia del XVIII secolo, che coltiva la riservatezza e crea l'intimità nei propri appartamenti, dà vita anche ad oggetti cui affidare i suoi segreti. Si redigono epistolari e diari intimi, chini sull'eloquente secrétaire. Le serrature ai cassetti e la ribalta racchiudono confidenze e ricordi. La minuteria meccanica diviene il pre-oppo del segreto, in grado di proteggere

\* Manuel Charpy è storico, esperto di cultura materiale, ricercatore al CNRS.

1. Paul Morand, *L'Homme pressé*, Parigi, Gallimard, 1972 [1941].

2. Walter Benjamin, «L'intérieur, la traccia», in *I «passages» di Parigi*, Torino, Einaudi, 2010.





Catalogo Hermès Frères, Selliers, 1923

le proprie affiliazioni dall'indiscrezione dei domestici. Padrone e padroni di casa non si separeranno mai più dal loro voluminoso mazzo di chiavi.

Nel corso del XIX secolo, questa tendenza si diffonde anche presso la borghesia. Attorno alle sue intime fortzze, essa moltiplica gli astucci capitonné e le custodie ermetiche per guanti, fazzoletti, risparmi e ricordi<sup>2</sup>. Il diario intimo, che insegna l'esame di coscienza e la cultura del segreto alle fanciulle, è a sua volta rivestito in marocchino e protetto da una serratura in bronzo. L'intimità si rifugia dietro al cuoio e ai lucchetti. Niente di che stupirsi, dunque, del fatto che il fermaglio a rondella delle borse Hermès evochi una chiave infilata in una serratura.

E, quando l'uomo del XIX secolo esce dalla propria dimora, giacca e gilet celano una serie di tasche interne, assicurate mediante bottoni e catene per orologi o portafogli che assomigliano ai catenacci della porta di casa. All'occorrenza, egli reca con sé un portafoglio, talvolta ministeriale, piuttosto che una valigetta dotata di serratura.

Per la donna, il segreto è appeso alla mano. A lungo assoggettata e accompagnata da domestici, non porta con sé né documenti d'identità né denaro. Custodisce nella propria borsa il necessario per la cura di sé: agenda, ricordi, trucco, sali e specchietto. In pelle incisa e dorata, se non in maglia d'argento per i balli, la borsa a mano dev'essere inviolabile. Dagli anni '50 del XIX secolo, una ganascia metallica articolata ne impedisce l'accesso.

#### BORSE DA VIAGGIO

In viaggio, comfort e intimità si intrecciano in nécessaire e beauty case in cui si ripone l'occorrenza per la toilette, il trucco e altre amenità. Ma, dopo il 1845, la vita urbana sempre più frenetica esige dei cambiamenti. Oltre ai bauli e ai porta abiti, l'uomo moderno deve poter disporre di una borsa versatile e di facile impiego. Essa viene denominata "borsa da viaggio", "borsa da notte" o, più prosaicamente, "borsa da treno". La chiusura è centrale: ci si preoccupa tanto dei furti quanto dello sfoggio di effetti personali in luoghi pubblici. I sellai provvedono a chiudere queste

3. Lebrun, *Manuel complet du bourrellier et du sellier contenant la description de tous les procédés usuels, perfectionnés ou nouvellement inventés, pour garnir toutes sortes de voitures, et préparer leur attelage, suivi d'un vocabulaire des termes techniques*, Parigi, Librairie encyclopédique de Roret, 1833; e *Album d'articles de voyages*, Godillot père et fils, 1842.

4. Cfr. i brevetti di Boucheron, Brevetto di un sistema di chiusura Boucheron, applicabile a borse da viaggio, sporte, borse a tracolla, ecc., 1848 (brevetto n° 1BB7013); e Boucheron e Thépenier, Tipo di chiusura per borse da viaggio 1851 (brevetto n° 1BB12155). L'Institut national de la propriété industrielle conserva più di una trentina di brevetti pubblicati fra il 1850 e il 1871, relativi a fermagli di borse da notte o da viaggio, portamonete, borsette, astucci, borsellini, ecc.

borse, talvolta con una catena. I lucchetti a chiave e, a partire dagli anni '50, quelli dotati di combinazione (codice) sono accessori indispensabili, fino a diventare "gioielli da borsa".

Parallelamente, alla fine degli anni '40, un sistema dotato di grande ganascia con molle e chiave era stato messo a punto dal fabbro Boucheron. Rapido, solido e sicuro, esso si diffonde con le borse Squaremouth, che diventano l'emblema del medico. Entusiasta, un dizionario del commercio del 1900 chiosa: «L'umile borsa da notte, o borsa da treno, [...] è divenuta un articolo elegante, confortevole, anche lussuoso, che risponde a tutte le esigenze del progresso moderno»<sup>5</sup>.

Hermès si impegna a sua volta ad introdurre la cerniera nelle sue collezioni. Il sistema per il quale ottiene un brevetto trova applicazione in portafogli e portamonete, cartelle, borse da viaggio e nelle borse a mano *Auto* del 1923. Negli anni seguenti, i numerosi brevetti di cerniera lampo conciliano chiusura rapida e sicurezza, con "fermagli-lampo" il cui tiretto funge da lucchetto<sup>6</sup>. Anche il popolare catalogo Manufrance del 1929 propone un elegante modello che «si chiude e si apre all'istante, in tutta la sua lunghezza, semplicemente facendo scorrere un cursore [...]. Un lucchetto blocca questa cerniera e rende la borsa assolutamente inviolabile. Questo modello di borsa è di una agilità e di una leggerezza incomparabili, grazie al suo sistema di chiusura che elimina ogni fermaglio metallico, pesante e rigido»<sup>7</sup>. Per le borse da donna, la prudenza permane: la cerniera si trova all'interno, a volte sul retro, mentre la tasca principale si chiude con delle cinghie e con un fermaglio a rondella.

#### SCONGIURARE LA SCIATTERIA

La protezione dell'intimità riguarda anche l'abbigliamento, per quanto raffinato esso sia. I meccanici invadono il settore. Antoine Gibus copre così il capo degli uomini con cappelli a cilindro la cui struttura è dotata di cerniere e molle, mentre le borse a mano si piegano come ombrelli<sup>8</sup>. Le donne si lasciano in corsetti a lame metalliche, chiusi da stecche che assomigliano a delle serrature.



Abito Frimas in pelle, collezione sport autunno-inverno 1930

5. «Voyages (articles de); Sacs et trousse», *Dictionnaire du commerce, de l'industrie et de la banque*, Parigi, Guillaumin et Cie, 1899-1900.

6. Il brevetto principale è quello dello svizzero Martin Winterhalter, Chiusura a cerniera, 1926 (brevetto n° 601390); per le chiusure a chiave, Julius Lampferhof, Fermaglio detto "fermaglio-lampo" ad aggancio con chiusura a chiave, 1930 (brevetto n° 694681).

7. «Articles de voyage», *Catalogue de la Manufacture française d'armes et cycles de Saint-Étienne*, 1929.



Completo da aviatore in pelle, collezione sport autunno-inverno 1930

Archives Hermès



Sacche da golf in pelle, 1922

Foto e stampa Draeger / Archives Hermès

Mentre, per quanto riguarda gli uomini, ganci e pinzette trattengono pantaloni e bretelle.

Questo perché la sciattezza preoccupa, in quanto segno della vita dissoluta dell'artista bohémien o della prostituta. Bottoni e ganci si scuciono e minacciano spudorate aperture. Per la donna, il rischio si evita situando sul retro le chiusure di abiti, gonne e corsetti. Per entrambi i sessi, una stratificazione protegge l'intimità, come le tende doppie negli appartamenti. La cerniera a cremagliera, una cucitura meccanica, si rivela rassicurante. Quando l'ingegnere Aronsson, proveniente dalla prima fabbrica di cerniere Universal Fastener, negli Stati Uniti, importa il sistema a Parigi intorno al 1910, lo fa per l'abbigliamento. La pubblicità del suo "chiudi-tutto americano" lo conferma: «Infonde con la sua scioltezza sicurezza e rapidità. Ogni donna elegante e pratica lo adotterà. Essa eviterà così l'apertura frequente e assai spiacevole delle sue gonne e dei suoi corsetti».

Il "chiudi-tutto" mantiene inoltre un'altra promessa, più ambigua. Grazie ad esso, la donna può «vestirsi rapidamente senza l'aiuto di nessuno»<sup>9</sup>. Un cartellone pubblicitario mostra così una donna che apre da sola il suo corsetto di fronte allo sguardo sbalordito del marito, e allo stupore della sua cameriera.

Pur nella versione riccamente nichelata, la cerniera appare volgare per l'abbigliamento da città. Come la parte meccanica sotto le carrozzerie di prestigio, questa nuova minuteria va dissimulata: sulla schiena per gli abiti femminili, all'interno delle giacche dei completi maschili e sotto una patta di tessuto per i pantaloni. L'inquietudine si fa erotica. *Comœdia*, rivista di teatro e moda, scrive nel 1930: «Diffidate delle cerniere Hermès, belle signore, che avete trovato così il modo di sostituire piacevolmente i vostri bottoncini a pressione. Può rivelarsi una cosa attraente per le professioniste dell'amore, in quanto a rapidità di vestizione e svestizione,

8. Antoine Gibus, Brevetto di un cappello pieghevole in senso perpendicolare, 1834 (brevetto n° 1BA4521) e Cappelli meccanici perfezionati, 1837 (brevetto n° 1BA6418); Steeve Gallizia, «La mécanique des intempéries. Parapluies et ombrelles: évolutions et dérivés à travers les brevets d'invention», in «Les saisons», *Modes pratiques, revue d'histoire du vêtement et de la mode*, 2018.

9. Cartolina pubblicitaria e affiche pubblicitario «Madame s'habille seule avec le ferme-tout américain qui remplace boutons et agrafes pour fermer jupes et corsages», cromolitografia L. de Plas e G. Alexandre, Parigi, 1910 ca.

ma presenta degli inconvenienti». E racconta di un ballerino che, afferrando per sbaglio «il tiretto che chiude ermeticamente l'abito della compagna», rischia di denudarla in scena. Da allora, la cerniera è in grado di trasformarsi in un dispositivo erotico.

#### LAMPI

La cerniera non diventa desiderabile dal primo istante. Il suo successo è innanzitutto industriale. Essa è rapida e facile da applicare con una semplice cucitura, al contrario dei bottoni e dei ganci. Fin dalla sua messa a punto, all'inizio del XX secolo negli Stati Uniti, il successo le deriva dagli ordini provenienti dell'industria militare e, in Francia, dall'impiego su teloni, tende, sacchi postali, poi dai nuovi mondi del camping – per sacchi a pelo e zaini o per le scarpe in caucciù – e dell'automobile. È notandola sulla capote di una Cadillac fra gli Stati Uniti, dove essa nasce, e il Canada, dove viene sfruttata a livello industriale, che Émile Hermès, allora in missione per la cavalleria francese, pensa di importarla per farne uso nelle sue collezioni<sup>11</sup>.

Essa entra nell'abbigliamento d'alta gamma in virtù di nuove consuetudini. Dapprima appare sulle custodie in cuoio degli oggetti dell'uomo moderno: apparecchi fotografici, binocoli, cronometri, sigarette... Presto conquista il mondo, pratico ma distintivo, dell'automobile e dell'aviazione, ma viene anche applicata sulle borse dello *sportsman* che si dedica al golf e al tennis. L'aristocratico può anche affrettarsi, ma solo se si tratta di un passatempo. Perfino i cappotti si ispirano a quelli di automobilisti e aviatori. Hermès la utilizza per i guanti e i manicotti automobilistici, e la sua borsa *Auto* diverrà *Bolide*.

La cerniera lampo è associata alla velocità. Viene venduta per la sua rapidità d'uso, evocata dai marchi Fermeture Éclair, traduzione letterale della *Lightning fastener* canadese,

e Vitex, che fanno la loro comparsa a metà degli anni '20 del secolo scorso<sup>12</sup>.

Emblema del modernismo radicale, desta scandalo, perché troppo meccanica e semplice da usare per il mondo dell'eleganza. «Fra le note di novità – scrive un cronista del *Figaro* nel 1924 – vi è quella di Madeleine Vionnet: non vi sono ganci né bottoncini a pressione. Niente! A volte, al collo, una cerniera lampo, che consente con un semplice gesto di scollare il corpetto o di renderlo ermetico. È tutto!»<sup>13</sup>.

Mentre i produttori d'automobili, assistiti da sellai, muniscono di cerniere le loro capote, un articolo pubblicitario, apparso sul magazine *Femina*, annuncia che le si potrebbero sostituire «con cappotti in pelle, ma in tal caso occorre che siano di taglio impeccabile. Hermès ne ha fatto uno in pelle rosso scuro, che si apre sul davanti, dall'alto in basso, grazie ad una chiusura metallica»<sup>14</sup>. Il cappotto si apre e si chiude con una mano, mentre l'altra stringe il volante. E quando, nel 1925, Madeleine Panizon crea un cappuccio per pilota, un'interminabile cerniera scorre dalla sommità del capo fino alla base della nuca. In tal modo, la chiusura ermetica manifesta una modernità pari alla sua capacità di isolare dal freddo. Hermès, con altre maison, la applica sugli abiti da sci, un nuovo sport che autorizza l'impiego di tessuti tecnici e forme inedite.

In auto, in aereo o sugli sci, la cerniera incarna la trepidante vita moderna – gli amish non sono forse soprannominati *book-and-eyers* proprio perché rifiutano di utilizzare questo accessorio moderno?

A partire dagli anni '60, aprire e chiudere i jeans, una borsa o una giacca sportiva con una cerniera diventa un gesto ordinario. Occorre pertanto una particolare attenzione perché resti elegante. Le sontuose borse che associano piccoli sistemi di chiusura provenienti dal passato alla meccanica della velocità intendono così attraversare il tempo.

10. *Comœdia*, «S.g.d.g.», 24 agosto 1930.

11. Il brevetto è depositato nel 1914 (registrato nel 1917) da Gideon Sundbäck per Universal Fastener, Stati Uniti; lo sfruttamento ha inizio alla fine degli anni '10 nella fabbrica della Lightning Fastener, a Saint Catharines, in Ontario, Canada (*The Canadian Patent Office Record and Register of Copyrights and Trade Marks*, vol. 61, 1933).

12. La prima fabbrica in Francia viene aperta nei pressi di Rouen (Petit-Quevilly); Bickford traduce *Lightning fastener* con «chiusura lampo». Cfr. brevetto n° FR610006, Perfezionamenti per fermagli, 1925, Lightning Fasteners Limited.

13. *Le Figaro*, 14 maggio 1924.

14. *Femina*, 1° luglio 1926.

15. Creazione di Madeleine Panizon, con il vero nome di Madeleine Buisset, conservata al Musée de la Mode de la Ville de Paris.

